

## **RICHIESTA CONGIUNTA DEL SETTORE ORTOFRUTTICOLO PER NUOVI SBOCCHI DI MERCATO**

Il comparto ortofrutticolo chiede congiuntamente che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo si impegni a mettere in campo tutte le risorse necessarie per i principali prodotti verso i mercati dei seguenti Paesi Terzi:

### **PERE**

Dal punto di vista delle trattative per la negoziazione delle condizioni fitosanitarie, il dossier clou è quello verso la **CINA**. La massima attenzione è rivolta verso questo mercato, dove, anche solo per il numero di abitanti, può offrire grandi opportunità per le nostre produzioni che si caratterizzano per qualità e sicurezza, un binomio assai caro ai consumatori cinesi, oltre che per le differenti varietà che possiamo offrire.

Molti dei nostri competitor europei sono già presenti su questo importante mercato, come i belgi – già dal 2009 – e a seguire gli olandesi. Ora sono in trattativa anche i portoghesi. Anche dall’Emisfero sud è recentissima l’apertura alle pere del Cile.

**La Cina ha più volte ribadito che vuole trattare un solo prodotto per volta e con ogni singolo stato membro dell’UE.** Ne è stata la prova *provata* la recente proposta della Commissione Europea che ha invitato le autorità cinesi per una visita congiunta in Italia e Francia per vedere le filiere produttive di pere e mele, ma hanno declinato l’invito, dicendo che per loro è più proficuo continuare a negoziare con ogni singolo Stato Membro.

L’area del Sud est asiatico è sicuramente una delle aree predominanti ed il Vietnam è sicuramente uno di questi mercati. Il prodotto PERE è stato indicato come priorità 3 dopo mele e kiwi. Il **VIETNAM**, come la Cina, prende in considerazione un prodotto per volta.

Rimanendo sempre nella stessa area, un altro mercato dalle grandi potenzialità, seppur difficile è il **GIAPPONE**, dove sono già arrivati i Belgi con le loro pere.

Spostandoci verso occidente, è in stallo da oltre 4 anni il dossier PERE per il **SUD AFRICA**, un altro mercato, che seppur produttore è in contro stagione e quindi interessante per le nostre produzioni. Sicuramente incide negativamente la questione agrumi verso l'UE..

Altro mercato dove le nostre pere avrebbero successo è il **MESSICO**, dove da poco sono già arrivati sempre i Belgi.

Se non facciamo in fretta, quote strategiche ed importanti di mercato ci vengono erose dai nostri competitor europei..

## KIWI

È vero che nel 2009, il kiwi italiano è stato il primo prodotto ortofrutticolo fresco europeo ad arrivare sul mercato della **CINA**. Da allora sono state negoziate condizioni migliorative del protocollo originario. Attualmente è in fase di verifica la possibilità di esportare con nave stiva.

I nostri competitor non si sono fatti attendere e subito dopo sono arrivate la Francia e la Grecia, che vanno un po' ad intaccare la nostra presenza.

Alla luce dei dati esposti, diventa sempre più necessario trovare mercati nuovi.

A breve ci auguriamo che possa esserci una buona notizia, ovvero l'apertura del **MESSICO** per il nostro kiwi.

Tra i negoziati più importati uno su tutti è il **GIAPPONE** verso il quale sono in atto da quasi 10 anni le trattative - ASSURDE - per definire le condizioni fitosanitarie di export. Dobbiamo dimostrare che il trattamento a freddo a determinate temperature e per un tempo è efficace per debellare la presenza della mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis Capitata*), quando è, di fatto, riconosciuto a livello internazionale e che lo si utilizza comunemente verso decine di destinazioni senza problemi e senza intercettazioni nei carichi. Ora siamo al punto in cui dobbiamo ripetere i test sia di piccola che di larga scala per garantire la mortalità di almeno 30.000 insetti!! Ci auguriamo che le imminenti visite in Giappone sia del Commissario Hogan (8-11 maggio), ma soprattutto del Ministro Centinaio (10 - 12 maggio) possano smuovere ed accelerare le trattative dandoci la possibilità di accedere a questo mercato.

Altro mercato estremamente interessante è il **VIETNAM** e dopo la definizione del dossier mele, secondo le priorità indicate dal mondo della produzione, toccherà al kiwi.

Come abbiamo detto più volte, **dopo l'embargo russo** non solo non si sono aperti nuovi mercati, ma **anzi se ne sono chiusi**, sia per situazioni geopolitiche (v. paesi

del Nord Africa) sia per questioni fitosanitarie. Ne sono un lampante esempio la **COLOMBIA** per il kiwi italiano (chiuso dal 2017) e le **susine** (*prunus salicina – angeleno*) verso il **BRASILE** (chiuso dal 2014).

## MELE

Molteplici sono le trattative per autorizzare l'accesso delle nostre mele sui mercati terzi.

Sicuramente l'area di maggior interesse dove sono concentrati i negoziati è quella del **SUD EST ASIATICO**. Andando per ordine, di seguito il dettaglio:

- **TAIWAN**: il dossier è giunto alla fase finale che necessita semplicemente della firma da parte delle autorità taiwanesi. Dopo la visita condotta ad ottobre 2017, le autorità taiwanesi ci hanno mandato a distanza di tempo le condizioni per esportare e come Italia abbiamo prontamente accettato ad Agosto 2018. Pertanto ad oggi, mancherebbe solamente l'ufficializzazione da parte dei Taiwan, ma non si comprende il perché sia tutto bloccato. Intanto i nostri competitor anche europei (v. Francia e Polonia) continuano ad eroderci importanti quote di mercato. Tra l'altro esportiamo già kiwi da anni e quindi dovrebbe essere una rassicurazione sulle nostre modalità di lavoro.
- **VIETNAM**: Vale un po' lo stesso discorso fatto per Taiwan, anche se con qualche differenza. Dopo la visita degli ispettori vietnamiti, condotta a settembre 2017, apparentemente sembrava che il negoziato dovesse chiudersi nel giro di brevissimo tempo. Invece sono arrivate condizioni di export non praticabili, come ad esempio 50 giorni, che in termini commerciali significherebbe perdere tutta la prima parte della campagna di export, con l'aggravante che Francia e Polonia sono già là e con condizioni migliori (18 – 20 gg di cold treatment). Come Italia, abbiamo realizzato anche dei test per dimostrare l'efficacia del trattamento a freddo su determinati organismi nocivi (v. ad es. *Drosophila suzukii*), che sono stati inviati alla parte vietnamita. Ad oggi non abbiamo ricevuto nessun riscontro.

Come emerge dal quadro sopra, per **i 3 Paesi siamo davvero alle battute finali**, manca praticamente l'ufficializzazione dei protocolli, ma non si comprende il perché di questo blocco. È davvero necessario un intervento di tipo politico.

- **TAILANDIA**: Dopo la richiesta congiunta e concordata da parte del mondo produttivo, i negoziati con la Thailandia per le mele italiane sono stati ufficialmente avviati ad Agosto 2017, trasmettendo unitamente tutta la documentazione tecnica. Ad oggi nessun tipo di riscontro.

Sempre per la Thailandia, si sta affacciando l'ipotesi di **procedere a livello comunitario**. La Commissione dovrebbe negoziare le condizioni di export delle mele di alcuni paesi Europei e come Italia abbiamo dato il nostro ok.

- **CINA**: le mele italiane sono un prodotto molto richiesto dai consumatori cinesi, soprattutto sono molto attratti dalle nostre varietà, anche club, e dalle caratteristiche che le contraddistinguono, come qualità e salubrità. Anche la Cina è uno di quei Paesi che vuole negoziare un prodotto per volta e attualmente è in fase di negoziato il *Dossier Pere*. Ci auguriamo che venga definito il prima possibile per arrivare in fretta sul mercato cinese dove sono già presenti nostri importanti competitors europei: Francia, Polonia, mentre la Germania sta negoziando il protocollo.

Spostandoci verso occidente, anche per il **SUD AFRICA** è stata mandata la richiesta per definire le condizioni fitosanitarie, ma come per il dossier pere è tutto in stallo.

Spostandoci ancora, altro mercato di grande interesse sarà il **MESSICO**, dove si punterà ad aprirlo il prima possibile, come per le pere.

## AGRUMI

Gli agrumi e le arance in particolare sono un prodotto differente rispetto ai precedenti che abbiamo analizzato. Si tratta infatti di prodotti più sensibili e che hanno una minore shelf life. Le difficoltà ad arrivare su mercati lontani sono dovute principalmente ai tempi di viaggio necessari.

Non dobbiamo dimenticarci che si tratta di prodotti dalle enormi potenzialità e dei quali, di fatto abbiamo l'esclusiva!

Di seguito i mercati aperti:

- **GIAPPONE**: il protocollo è in essere da anni e vale solo per le 3 varietà di arancia rossa (*Tarocco* – unica varietà originaria e a seguito di trattative siamo riusciti a far inserire anche *Moro e Sanguinello*). Raggiungere il Giappone via nave significano almeno 45 giorni di navigazione ai quali occorre aggiungerne altri per il trasbordo e per l'arrivo ai punti vendita. Tutti questi giorni sono rischiosi per il prodotto, considerato poi che ci rivolgiamo ad un mercato come quello giapponese estremamente esigente in termini qualitativi.
- **CINA**: finalmente dopo oltre 10 anni di trattative si è arrivati alla conclusione del protocollo che prevede la possibilità di esportare sia via nave che via aerea e di conseguenza la possibilità di effettuare il trattamento a freddo prima della partenza, in magazzino.

Sono recentissime le prime esperienze di export di arance rosse sul mercato cinese.

Tuttavia la versione attuale del protocollo, contrariamente alle precedenti, prevede che si possano essere esportate **solo arance rosse** (varietà *Moro*, *Tarocco* e *Sanguinello*) e **limoni**. Considerata l'urgenza di chiudere la trattativa per il via aerea ed il trattamento a freddo in cella prima della partenza, l'inclusione delle altre varietà di arance anche bionde e delle altre tipologie di agrumi, saranno il prossimo step dei negoziati. Anche per queste altre tipologie sarà importante accedere al mercato cinese.

## UVA DA TAVOLA

Anche l'uva da tavola, per le sue caratteristiche intrinseche, è sicuramente un prodotto che da un punto di vista morfologico, necessita di maggiori attenzioni rispetto ai primi illustrati che meglio possono supportare transit time anche lunghi, ma non dobbiamo dimenticare che ha grosse potenzialità ed è un prodotto per la quale vantiamo il primato produttivo.

Nasce quindi sempre di più l'esigenza di trovare nuovi e più interessanti sbocchi di mercato anche sui paesi terzi, considerati anche gli sforzi fatti in termini di **innovazione varietale** ed **allungamento della shel life** in modo da sopportare anche transit time importanti.

Già ci sono diversi mercati aperti, ma anche per l'uva da tavola l'attenzione è rivolta verso i mercati del Sud Est Asiatico, nello specifico:

- **CINA:** anche l'uva da tavola italiana inizia ad essere particolarmente richiesta dai consumatori cinesi, grazie alle sue qualità. Come si diceva in precedenza, il dossier dell'uva da tavola è in priorità 3, dopo la conclusione del dossier mele e pere. Tuttavia occorre che gli altri 2 dossier siano chiusi nel più breve tempo possibile, in quanto la Spagna già da quest'anno sarà presente con l'Uva spagnola sulle tavole dei consumatori cinesi. È davvero fondamentale un impulso politico.
- **VIETNAM:** anche per il Vietnam vale il principio un prodotto per volta e l'uva sarebbe in priorità 4, dopo mele, kiwi e pere. Teniamo presente che anche in Vietnam è appena arrivata l'uva spagnola.
- **GIAPPONE:** sicuramente anche il Giappone può essere un mercato, seppur molto esigente e selettivo, ma interessante per la nostra tipologia di prodotto.
- **TAILANDIA:** attualmente è in fase di negoziato il protocollo per esportare le mele. Successivamente, previo accordo tra gli operatori del comparto



ortofrutticolo, si potrebbe procedere con l'uva da tavola, per la quale ci sono già state delle richieste anche ufficiali.

Spostandoci più verso occidente è pendente da ormai molti anni il dossier uva da tavola in **SUD AFRICA**. È indispensabile chiudere questo dossier sia per iniziare ad esportare verso un mercato dalle buone potenzialità ed in contro stagione, sia per sbloccare gli altri dossier in coda come pere e mele.

Rimini, 8 maggio 2019.

**ALLEANZA DELLE  
COOPERATIVE ITALIANE**  
Settore Agroalimentare  
Il coordinatore Ortofrutta  
Davide Vernocchi

**ASSOMELA**  
Il Presidente  
Ennio Magnani

**ITALIA ORTOFRUTTA**  
Il Presidente  
Gennaro Velardo

**FRUITIMPRESE**  
Il Presidente  
Marco Salvi

**CSO ITALY**  
Il Presidente  
Paolo Bruni

